

Saluto del presidente diocesano dell’Azione Cattolica di Acqui in occasione del pellegrinaggio di sabato 25 giugno 2016 al santuario di N.S. della Misericordia a Valmala.

Ho ancora negli occhi le sensazioni del pellegrinaggio di ottobre, devo ringraziare tutti coloro che come voi oggi, mi hanno chiesto di salire su questa carovana in movimento. Uomini e donne dalle diverse zone della Diocesi che come torrenti si uniscono in un unico fiume attorno al nostro Vescovo, segno concreto della successione degli apostoli, colui che tiene in mano il filo invisibile che ci riporta alla prima comunità, quando gli uomini, le donne e i bambini del tempo di Gesù potevano vederlo, toccarlo, ascoltarlo. Gesù si fa presente oggi nella nostra vita in molti modi, e il Vescovo ci ricorda che il nostro cammino dietro al Signore ha la stessa origine, la stessa chiamata dei discepoli, la stessa possibilità del popolo che ha conosciuto Gesù in quel tempo.

Oggi siamo chiamati a percorrere il viaggio del fiume al contrario, camminando verso le sorgenti della fede che risiedono innanzitutto nel nostro cuore. Papa Francesco ci ha sapientemente invitato a non correre tutti in un unico luogo geografico, ma ci ha detto di muoverci per fare un viaggio, magari anche breve, verso una delle tante porte sante disseminate sul globo. L’importante infatti è spostarci dalle nostre certezze per raggiungere la porta presente nella profondità di noi stessi, laddove il Signore ha seminato la pianta più preziosa: la vera Vita.

Oggi abbiamo la fortuna di sperimentare in modo speciale cosa vuol dire essere Popolo di Dio in cammino. La nostra mania di onnipotenza ci porta ad immaginare che il Popolo deve essere tutta l’umanità e così rischiamo di guardare se siamo tanti o pochi, se una volta era meglio, se ci sarà futuro per le nostre comunità. Dio va oltre, ha scelto il più piccolo tra i popoli, ci dice la Bibbia, Dio non è megalomane, Dio è Padre e come sappiamo bene il bello della famiglia non è dato dal numero dei figli, ma dalla qualità dell’Amore che si respira, da quanto ci si vuole bene. Per Dio è importante stare in relazione con noi.

Immagino quanti di voi avete cercato gli amici, le persone a cui volete bene, magari avete invitato anche chi non conoscete ma la voglia di condividere una bella giornata, anche per mangiare bene, per respirare l’aria buona, per fare una revisione di vita nello spirito della Misericordia, cercando l’abbraccio consolatorio del Padre che non si fissa sui nostri peccati ma cerca la bellezza di un incontro, di un figlio ritrovato. Voi avete portato altri a vivere quello che vuole Dio per noi: giornate belle, buone e beate, dove si fa festa, dove i cuori sono in alto.

E se siamo Popolo di Dio dovremmo cercare di non lasciare indietro nessuno: mi piacerebbe se dal prossimo anno mettessimo 1 euro a testa per pagare il pellegrinaggio a chi non sogna nemmeno di poterci partecipare, ai chi è rimasto indietro nella vita! Dio non abbandona nessuno, proviamoci anche noi.

Termino ricordando che quest’anno per l’AC sarà anche anno di rinnovo, un po’ come quando si cambia la pelle per avere nuovo vigore, e abbiamo bisogno del coinvolgimento di tutti, sacerdoti, laici, giovani e anziani, genitori e ragazzi. Ognuno di noi porterà un pezzo del Signore dentro di sé, ognuno sarà importante per organizzarci, riflettere, essere comunità in cammino.

E l'Azione Cattolica lo sapete, vuole essere un Popolo attivo, corresponsabile della Chiesa, impegnati nel mondo, in attesa della Sua venuta definitiva alla fine del tempo, ma che già sentiamo presente in mille situazioni della vita, come quella di oggi.

Ringrazio chi ogni anno organizza, vorrei citare tutti coloro che in parrocchia, sui pullman, si mettono a disposizione, ma rischerei di dimenticare qualcuno, magari chi si adopera con estrema umiltà o chi alla fine non è neanche potuto venire, sacerdoti o laici che essi siano. Voglio però ricordare chi ha preso in mano l'eredità di Gigi Merlo e mi riferisco ad Anna Maria e Meco Borgatta, Giovanni Bertero, don Pavin, il dott. Roberto Borri, Gabriella e Sandro per i libretti, nonché i giovani della Presidenza Diocesana di Azione Cattolica che insieme a Laura e Barbara, le nostre responsabili adulti diocesane, hanno piegato, pinzato e preparato il sussidio spirituale che avete fra le mani.

Di nuovo grazie a tutti voi che siete volti belli, innamorati della Vita, che lodate il Signore perché vi ha concesso ancora una volta di fare festa, pregare e stare con i fratelli. Che passare dalla Porta Santa sia un segno in più della nostra voglia di stare accanto ai desideri belli e profondi della Vita, disincrostando il calcare del peccato che appesantisce l'acqua di Vita.

Buon pellegrinaggio a tutti.

Flavio Gotta